

Il PD chiede la cancellazione del maestro unico e il ritorno delle compresenze

Al Senato diversi parlamentari del Pd, con la presentazione dell'emendamento n. 9.222 (prima firmataria l'ex-vice ministro all'istruzione, Mariangela Bastico), hanno chiesto la cancellazione del maestro unico, introdotto circa due anni fa con la legge 169/2008.

Oltre all'abrogazione dell'articolo 4 della legge istitutiva, i senatori hanno chiesto anche l'abrogazione di alcune disposizioni di attuazione della norma del maestro unico, contenute nel regolamento di cui al DPR 89/2009.

In particolare, di quel regolamento, all'articolo 4, hanno chiesto la soppressione dei commi 4, 5 e 6 che hanno ridotto o cancellato del tutto le compresenze, a partire dal 2009-10 sia nelle classi funzionanti a tempo normale che in quella a tempo pieno.

L'emendamento, se accolto (eventualità del tutto improbabile), avrebbe effetto già dal prossimo anno scolastico, tanto che, tenendo conto di questa previsione, nel testo si dispone anche che *"Il decreto interministeriale per gli organici in corso di registrazione è adeguato alle disposizioni di cui al presente articolo"*.

A proposito di compresenze, sembra esserci una limitazione di intervento, disponendo che il loro ripristino valga soltanto per le classi a tempo pieno. *"La rideterminazione dell'organico di diritto determina il ripristino delle ore di compresenza in tutte le classi a tempo pieno e il ripristino del modello didattico del gruppo insegnanti in tutte le classi successive alle prime"*.

Per rendere accoglibile l'emendamento, vengono previsti dettagliati interventi compensativi su altri capitoli di spesa vigenti.

Ma l'emendamento del PD sembra avere più che altro valore simbolico.